COMUNE DI PAVIA

FONDAZIONE MONTE DI LOMBARDIA

TEATRO FRASCHINI

STAGIONE 2025/26

PRELUDI D'AUTUNNO

MESSA PER UN UOMO DISARMATO

Musica - G.P. da Palestrina
Coro Ghislieri
Direttore Schola Gregoriana Ghislieri - Renato Cadel
UtFaSol Ensemble
Organo - Deniel Perer
Direttore - Giulio Prandi

MERCOLEDÌ
17/9
ORE 21.00
2025

TEATRO FRASCHINI
S.DA NUOVA 136

Realizzata con il contributo di

MINISTERO DELLA CULTURA

Regione Lombardia

Fondazione CARIPLO

Main partner

INTESA SANPAOLO

THE YOUTH CLUB

Partner

a2a LIFE COMPANY

CORO GHISLIERI

Un coro e un'orchestra che nascono insieme, ensemble che dialogano, si ascoltano, si fondono: una ricerca continua e un impegno costante per creare un suono unico e speciale. Da questa intesa profonda nasce il suono inconfondibile di Coro e Orchestra Ghislieri, creato oltre vent'anni fa a Pavia da Giulio Prandi, con il progetto di far rivivere le grandi cappelle musicali del Settecento italiano.
Oggi l'ensemble è ospite di festival e sale importanti, dal Festival di Oude Muziek di Utrecht a BOZAR di Bruxelles.
Dal 2018 incide per Arcana, ottenendo riconoscimenti come il Diapason découverte per i CD dedicati a Pergolesi (2018) e Jommelli (2019), nonché la vittoria dell'ICMA 2022 Choral per la *Petite Messe Solennelle* di Rossini (2021), oggi considerata edizione di riferimento. Nel novembre 2024 ha pubblicato per la Vivaldi Edition di naïve il CD *Musica sacra per coro e orchestra I*.
Coro e Orchestra Ghislieri è parte integrante della *Scarlatti Legacy*, un progetto di GhislieriMusica che prevede iniziative multidisciplinari legate all'universo musicale di Alessandro Scarlatti per celebrare nel 2025 il terzo centenario della sua morte. In particolare, la formazione ritorna al Concertgebouw di Amsterdam con i Vespri di Santa Cecilia, apre il Festival di Ambronay con la Messa di Santa Cecilia e un inedito Te Deum, entrambi curati da Luca Dalla Libera. In autunno il debutto nella stagione dell'Accademia di Santa Cecilia, e l'uscita del nuovo *CD Alessandro Scarlatti: Christmas at the Bethlehem of the West, Music from Santa Maria Maggiore, Rome* per Arcana/Outhere Music.
Le sezioni maschili di Coro Ghislieri formano la Schola Gregoriana, diretta da Renato Cadel.

UTFASOL

Fondato nel 2013 da Pietro Modesti con la partecipazione di Susanna Defendi e Valerio Mazzucconi - conosciuti durante gli studi al Conservatorio di Bergamo e alla Schola Cantorum Basiliensis - l'UtFaSol Ensemble si dedica alla musica rinascimentale e barocca su strumenti storici. Il repertorio spazia da fine Quattrocento a fine Seicento e, a seconda dei programmi, l'organico si amplia con bombarde, ciaramelle, percussioni, violini, viole da gamba e organo. L'ensemble collabora regolarmente con cori ed ensemble cameristici come Accademia d'Arcadia, Biscantores e I Disinvolti.

GIULIO PRANDI

Nel 2003 Giulio Prandi fonda Coro e Orchestra Ghislieri per dare una nuova voce al repertorio settecentesco. È ospite delle principali sale da concerto e collabora con orchestre e teatri in tutta Europa, tra cui Concertgebouw Amsterdam, Teatro alla Scala e Maggio Musicale Fiorentino.
Ha diretto titoli come *Orlando furioso* di Vivaldi, *Il re pastore* e *Apollo et Hyacinthus* di Mozart, *Andromaque* di Grétry, *De bello gallico* di Nicola Campogrande. Nel 2025/26 debutterà all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e affronterà opere di Scarlatti, Pergolesi, Abos e Gluck, oltre a dirigere il suo primo Puccini con *Madama Butterfly* al Teatro Verdi di Trieste.
Docente di formazione corale al Conservatorio di Pavia e divulgatore, è laureato in matematica, diplomato in canto e direzione d'orchestra. Crede in una musica che forma, unisce e racconta il presente. Ama camminare in montagna, leggere, scoprire luoghi nuovi e le loro storie.

NOTE

A cura di Renato Cadel

Il 7 Ottobre 1571, nelle acque greche della costa ionica, fu disputato uno dei combattimenti navali più importanti della storia moderna: la battaglia di Lepanto. Le flotte delle potenze occidentali, riunite nella Lega Santa, sconfissero i turchi al largo del golfo di Patrasso, frenando così l'espansione ottomana che minacciava l'intero Mediterraneo.

Il racconto di questa vicenda bellica acquisì fin da subito una connotazione miracolosa. Si narra ad esempio che il pontefice regnante, Pio V (fervente sostenitore della Lega Santa), ricevette in visione l'annuncio della vittoria il giorno stesso, facendo suonare a festa le campane dell'Urbe a mezzogiorno – mentre i messaggeri sarebbero giunti a Roma molti giorni dopo. Il papa attribuì inoltre la vittoria della flotta cristiana all'intercessione della Vergine, e in modo particolare alla preghiera del rosario. Tale devozione era molto importante per papa Ghislieri in quanto padre domenicano: l'Ordine dei Predicatori, infatti, fin dal XV secolo aveva individuato in questa preghiera un emblema del proprio carisma mariano. Pio V istituì così una ricorrenza liturgica nell'anniversario della battaglia, Santa Maria della Vittoria, rinominata poi come Madonna del Rosario dal suo successore Gregorio XIII. In che modo una cappella musicale dell'epoca avrebbe potuto celebrare la vittoria di Lepanto e onorare la Vergine Maria quale materna protettrice e *auxilium christianorum*?

Il programma di questo concerto si ispira a queste vicende storiche ed è incentrato sulla musica di Palestrina, che proprio nel 1571 tornò alla direzione della Cappella Giulia – ruolo già ricoperto sotto Giulio III e Marcello II. Un anno prima della battaglia, Palestrina ha dato alle stampe il suo terzo *Missarum Liber*, all'interno del quale spicca una messa a cinque voci sul celebre tema de *L'homme armé*. In questa messa, il *princeps musicæ* ha offerto un saggio di tutta la sua sapienza contrappuntistica, formatasi sull'eredità dei maestri di inizio secolo. Oltre a utilizzare come *cantus firmus* uno dei temi più noti della polifonia fiamminga, Palestrina ha composto le diverse voci in differenti segni di *tactus*, secondo l'uso arcaico, unendo però tutta la sua inconfondibile originalità stilistica.

Le messe di Palestrina non risuonarono solo nelle basiliche romane, ma conobbero una notevole diffusione anche in altri ambiti italiani. I libri delle messe furono stampati anche dopo la sua morte, a Venezia (capitale dell'editoria musicale), facilitando così la circolazione delle sue opere tra le cappelle musicali dell'epoca. La musica di Palestrina ebbe davvero risonanza internazionale, proprio come la vicenda bellica di Lepanto. Non potendo dunque legare questo repertorio unicamente alla "scuola romana", è ragionevole immaginare una pluralità di prassi esecutive, compresa quella vocale e strumentale - tipica, ad esempio, delle cappelle ducali di Mantova e della Serenissima. Per questa ragione, si è scelto in questo progetto di sostenere il canto del Coro col suono dell'organo e degli strumenti a fiato, per rafforzare il canto fermo e per meglio richiamare il tema bellico.

Per completare il programma, la Schola Gregoriana offre un'integrazione del rito della messa con i canti del *proprium missæ*. Le intonazioni gregoriane sono tratte dalla *Missa votiva de Sancta Maria*, in ricordo dell'intercessione prodigiosa della Vergine. Come fonte liturgica, si è scelta l'*Editio Medicæa* del Graduale Romano, alla cui redazione partecipò lo stesso Palestrina su incarico di papa Gregorio XIII.

Il tema profano de *L'homme armé* e la sua presenza in un contesto liturgico risulta di difficile interpretazione. L'uomo rivestito dell'armatura può essere visto come immagine platonica dell'anima prigioniera nel corpo, e al contempo richiama figure sacre guerresche, come l'Arcangelo Michele o San Giorgio, simboli della lotta contro il male. Come due ante di un polittico rinascimentale, questo programma contrappone così due figure: l'uomo armato e la Vergine Maria. Il guerriero rinascimentale, rinchiuso in una corazza che lo nasconde alla vista altrui, incarna lo spirito di un'epoca e si presenta ai nostri occhi come un'immagine spaventosa: *l'homme armé doibt on doubter*, recita il testo originale del *cantus firmus*. La Madonna, al contrario, rivolge ai fedeli uno sguardo di misericordia. Anche lei, raffigurata nell'atto di schiacciare la testa del serpente, è coinvolta nella battaglia, ma il suo combattimento è puramente spirituale. Le sue armi sono la fede in Dio e l'amore per i suoi figli, per i quali intercede.

Se nel XVI secolo la Madonna del Rosario evocava il ricordo di Lepanto, nel tempo è divenuta simbolo di pace. Molte tradizioni religiose conoscono delle forme di orazione basate sulla ripetizione di una preghiera, proprio come l'Ave Maria nel rosario cattolico. Anche l'Islam onora Maria e conosce una corona-strumento di preghiera, usata per celebrare i 99 nomi di Allah. Ampliando lo sguardo, è dunque possibile trovare nell'immagine del rosario un segno di fratellanza tra popoli e culture diverse: un canto di pace; una "messa" dell'uomo finalmente disarmato.

PROGRAMMA MUSICALE

Anonimo
L'homme armé

Claudio Merulo
Canzona a 4 "L'Olico" (dalle *Canzon di diversi per sonar*)

Canto gregoriano
Introito *Vultum tuum**

Giovanni Pierluigi da Palestrina
Kyrie I – Christe – Kyrie II (dalla Missa "*L'homme armé*")
Gloria (dalla Missa "*L'homme armé*")
Ave Maria (dal *Motectorum Liber Secundus* a 4 voci)
Credo (dalla Missa "*L'homme armé*")
Super flumina Babylonis (dai *Motecta festorum*, Liber 2)

Ludovico Beretta
La Porta

Canto gregoriano
Offertorio *Felix namque es**

Giovanni Pierluigi da Palestrina
Sanctus (dalla Missa "*L'homme armé*")
Agnus Dei (dalla Missa "*L'homme armé*")
Ave Regina Coelorum a 5 (dal *Motettorum liber quintus*, *5vv*)

* da *Missa Votiva de Sancta Maria*, *Graduale de Sanctis*

RENATO CADEL

Baritono, liutista e gregorianista, Renato Cadel si è formato nei conservatori di Pavia e Lugano, laureandosi con lode in liuto con Massimo Lonardi e in canto con Luisa Castellani. Ha studiato canto gregoriano all'A.I.S.C.Gre. Si è inoltre laureato con lode in filosofia.
Collabora con vari ensemble fra i quali Accademia Bizantina, Accademia d'Arcadia, Coro e Orchestra Ghislieri, LaBarocca, La Fonte Musica, La Venexiana, Ricercare Ensemble e il Quartetto di Liuti da Milano. Come interprete di musica contemporanea, ha partecipato alle prime esecuzioni di Boccadoro, Hoch, Magistrali e Perotti.
Svolge attività concertistica in rinomate rassegne e festival internazionali e ha inciso per Amadeus, Arcana-Outhere, Brilliant Classics, ClassicVoice, Concerto Classics, Glossa, naïve, DHM-Sony e Tactus.
Si dedica all'insegnamento e alla divulgazione del canto gregoriano, collaborando con il Conservatorio di Milano, Rai Radio 3 e Radio Televisión Española.
Ha fondato e dirige la Schola Gregoriana Ghislieri.

DENIEL PERER

Organista e clavicembalista, Deniel Perer è particolarmente dedito alla musica del XVII e XVIII secolo. Oltre all'attività concertistica come solista e continuista, promuove festival e accademie di musica antica. È direttore de L'Artificio Armonico e collabora con Abchordis Ensemble, Coro e Orchestra Ghislieri, Il Dolce Conforto, Il Pomo d'Oro e Odhecaton. Ha registrato per naïve, Arcana, Erato, Sony DHM, Panclassics e Christophorus.
Nella sua bottega di Feltre si occupa inoltre della conservazione, costruzione e restauro di organi e altri strumenti da tasto. È stato vincitore di concorsi internazionali, tra cui il Paul Hofhaimer di Innsbruck (2013) e il Principe Francesco Maria Ruspoli di Vignanello (2016). Diplomato con lode e menzione speciale al Conservatorio di Castelfranco Veneto, si è poi perfezionato alla Schola Cantorum Basiliensis in organo e in clavicembalo.

È PIÙ CHE PARTECIPARE AL PIÙ GRANDE EVENTO SPORTIVO AL MONDO.
È PROMUOVERE LA BELLEZZA DEL NOSTRO PAESE.
INTESA SANPAOLO PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.
Passo Giau, Dolomiti d'Ampezzo
gruppo.intesasanpaolo.com
MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026
INTESA SANPAOLO
PREMIUM PARTNER